

... e domenica il campionato!

- La Juventus è ancora la squadra da battere. Ed Inter e Milan saranno ancora le sue avversarie più agguerrite e temibili.
- Quattro altre squadre aspirano ad inserirsi pure nella lotta tra le primissime: sono la Fiorentina, la Roma, la Sampdoria ed il Bologna.
- Le rimanenti undici grosso modo si equivalgono: ciò vuol dire che sempre più aspra sarà la lotta per designare le tre squadre che dovranno retrocedere.

Domenica in Italia, le folle degli stadi torneranno ad esplodere: e goal! Goals bellissimi e goals brutti, che diventeranno goals che entusiasmeranno e goals che daranno il colpo al cuore. Torna, allora, il campionato. E si comincia con la Serie A. Breve, brevissimo è stato l'intervallo tra la fine del torneo 1960-1961 e l'inizio del torneo 1961-62. Non è che la Federazione e la Lega del Calcio abbiano deciso di interrompere il campionato d'inverno, no. Anche nella prossima stagione (amenoché il pallone non riesca proprio a rinvoltare o che si scateni l'uragano) si giocherà con la pioggia e il vento, con la neve, nel fango e sul ghiaccio, anche quando il termometro segnerà meno zero. Si è anticipato l'inizio del torneo di Serie A soltanto perché il 1962 è l'anno della Coppa Rimet, in programma nel Cile dal 30 maggio al 17 giugno, e l'Italia vi sarà impegnata, dal momento che non si vede come possa essere battuta ed eliminata da Israele.

L'anticipato inizio ha provocato le proteste dei giocatori, poiché il riposo, a causa anche delle coppe e dei trofei che sono seguiti al campionato, si è limitato a tre o quattro settimane. Qualcuno non ha nemmeno avuto il tempo di guarire le ultime

botte. Ma tutti hanno finito per rispondere all'appello, e più o meno di buona voglia, si sono sottomessi agli allenatori per una fase di preparazione e di allenamento urgente. Il torneo del 1961-1962 sarà forse il torneo degli strappi muscolari e delle rinviate per fatica. S'imporrà un provvedimento, come quello deciso da Junio Quadros? Il presidente della Repubblica brasiliana ha stabilito che si giochi meno, che non si esageri. Vedremo. Per ora, il campionato s'annuncia bello, aperto o non proprio chiuso con catenecci a doppia mandata.

Attrezzati gli attacchi

La previsione è lecita. Infatti, quasi tutte le squadre, grandi e piccole, hanno rinforzato la linea d'attacco, spendendo montagne di biglietti da mille. Gli esempi più clamorosi li hanno dati l'Inter, che ha ingaggiato Suarez e Hitcheus, più Humberto, il Milan, che farà appoggiare Altafani, Greaves, e la Roma che ha affiancato Angelillo a Manfredini e Lojacco. La situazione è, però, meglio chiarita dall'elenco degli uomini di punta, nuovi, che fanno parte delle altre squadre di serie A: Christensen (Atalanta), Nielsen (Bologna), Jonsson (Fiorentina), Sormani e Allemanni (Mantova), Kaloperovic e Koelbl (Padova), Mettin e Garcia (Palermo), Veselinovic e Boskow (Sampdoria), Waldner (Spal), Baker e Law (Torino), Andersson e Mortensen (Udinese), Santisteban e Katsas (Venezia), Kruiwer e Kostic (Vicenza). La ragione: Brighenti, quando dichiara che, fra qualche anno, un italiano in una formazione nazionale sarà una rarità? Meno male che c'è la norma restrittiva che limita a due i calciatori stranieri ed oriundi che ciascuna squadra può allineare. Altrimenti? Beh, altrimenti anziché campionato italiano avremmo potuto chiamarlo campionato internazionale!

Noi, si capisce, non ce l'abbiamo né con gli stranieri, né con gli oriundi. Anzi. Siamo lieti che essi vengano a giocare sui nostri terreni ad una condizione: che siano veramente bravi. Sotto questo punto di vista, sembra che la campagna acquisti sia stata buona. Gli allenatori, però, che cosa pensano? WM o 4-2-4 o verro? La risposta che più ci piace è quella di Herrera: «Il calcio è un gioco, il football è un gioco, il calcio è in evoluzione».

I goals e il gioco

Si dice, dunque, che questo sarà un campionato spettacoloso, perché i milioni sono stati spesi, appunto, per assicurare il bel gioco, che il pubblico ha dimostrato di gradire più del gioco ostruzionistico. Bando ai moduli difensivi sfacciatati? E quel che chiamano pronti, comunque, a scusare, a giustificare le squadre di minori possibilità, il giorno che, trovandosi nei guai, per tentare di saltare il risultato, trasgrediranno la regola.

Per noi il gioco più bello del mondo diventa meraviglioso quando è rapido, scattante e non trascura, anzi, il goal, ch'è, in fondo, lo scopo della partita. Ecco, ad un zero a zero preferiamo un quattro a quattro, ad un uno a zero preferiamo il tre a due. Rispettiamo tutte le teorie, e tutti i principi. Ma veder scendere in campo due squadre dotate che puntano tutto sul pareggio (sullo zero a zero, per precisare) ci dà fastidio, ci irrita.

Oltretutto, non è che il calcio sia offerto. Si paga, e come. Si pagano prezzi che spaventano. Quasi come all'opera, certo come teatro, più che al cine-

ma. E i posti sono tanti. A Roma, l'Olimpico può contenere quasi centomila spettatori. Di più ce ne stanno a San Siro. E, a parte i campi delle Società di provincia, tutti gli altri stadi sono agibili per poco più o poco meno di cinquantamila spettatori. Ci sono le tasse, è vero; e sono tante, salate. Però ci sono pure gli incassi, le percentuali in trasferta. E c'è il fotocalcio. Insomma, la situazione dovrebbe essere tutt'altro che grama per le Società che sanno bene amministrare il patrimonio esterno, quello, cioè, che viene garantito dalla partecipazione del pubblico alle gare.

L'Inter e il miliardo

Nel corso dell'Assemblea dell'Inter è stata letta la relazione finanziaria, e si è saputo che la Società nella stagione 1960-61 ha in-

vestito una squadra di tutto rispetto. In questa squadra, i suoi magnifici ragazzi (Trebbi, Salvadori, Trapattoni, Rivera, Polqilli...) sono cresciuti, hanno acquistato peso ed importanza. Non basta. Sono rivisti Ghiszi, Maldini, David, Altafani e sono state acquistate due ali vere: Conti e Danova. Per di più, è venuto Greaves, il più bravo giocatore d'Inghilterra. Un complesso, dunque, coi fiocchi e controforzi. L'ultimo torneo suonando al massimo e dal quale s'aspetta grandi cose. Col calcetto? No. Se pure a Viani piace star sulla difesa, il Milan, con gli uomini che possiede, non potrà tollerare l'accusa di rimanere sulla difensiva. Con quali vantaggi, poi, se può scatenare un Greaves ed un Altafani?

Anzolin, il terzino Bozzolo e l'uomo di carta Campese, al quale crede di affidare la parte di Boniperti, che ha rinunciato. Tanto, però, sono le preghiere che vengono rivolte a Giampiero perché ritorni. E, chissà, il capitano potrebbe commuoversi, dal momento che le condizioni di Rosa non sembrano perfette. Qualche dubbio esiste pure per Costano, e al centro della mediana figurerebbe allora Sarti. Il complesso è, comunque, formidabile, specialmente all'attacco, dove la coppia Charles-Sirori garantisce, coi goals, la squadra, che gode i favori di parecchi tecnici.

Solo in tre al tavolo dello scudetto?



● Juventus, Milan ed Inter si presentano ancora una volta come le squadre più dotate per lottare per la conquista dello scudetto: per cui il campionato sembra una questione a tre da risolvere tra Green (Juve), Herrera (Inter) e Rocco (Milan). Ma non è detto che Fiorentina, Roma, Bologna e Sampdoria non riescano a inserirsi nella lotta tra le primissime: almeno è quello che sperano Hidgekuti, Carniglia, Bernardini e Monzeglio. Nelle foto, da sinistra: GREEN, HERRERA e ROCCO, ovvero gli allenatori della Juventus, dell'Inter e del Milan.

Nell'ultima stagione, la Juventus ha fatto un passo indietro. Ha sbagliato lei, ha sbagliato il Milan, poco convinto di poter affermarsi, e ha sbagliato l'Inter che, ad un certo punto, s'è montata la testa ed ha pensato di poter fare una fricassée delle rivali. Peccato di presunzione di Herrera, che per rimediare, ha chiesto ed ottenuto di ingaggiare Suarez ed Hitcheus, i quali con Corso o Gratton, dovrebbero formare un trio d'attacco davvero formidabile. Le ali, al confronto sembrano un po' scarse. La mediana e i terzini non si discutono. E non si discute il portiere. Buffon? L'Inter è in corsa, e bene. Come il Milan.

Che farà Rocco? Anche il Milan possiede una squadra di tutto rispetto. In questa squadra, i suoi magnifici ragazzi (Trebbi, Salvadori, Trapattoni, Rivera, Polqilli...) sono cresciuti, hanno acquistato peso ed importanza. Non basta. Sono rivisti Ghiszi, Maldini, David, Altafani e sono state acquistate due ali vere: Conti e Danova. Per di più, è venuto Greaves, il più bravo giocatore d'Inghilterra. Un complesso, dunque, coi fiocchi e controforzi. L'ultimo torneo suonando al massimo e dal quale s'aspetta grandi cose. Col calcetto? No. Se pure a Viani piace star sulla difesa, il Milan, con gli uomini che possiede, non potrà tollerare l'accusa di rimanere sulla difensiva. Con quali vantaggi, poi, se può scatenare un Greaves ed un Altafani?

Un tris e un poker

Juventus, Milan ed Inter, allora. L'ordine di presentazione è soltanto dettato dalla classifica dell'ultimo torneo. Perché, è vero che la Juventus ha le possibilità di riconfermarsi campione: ma il Milan e l'Inter dispongono dei mezzi per farla saltare dalla posizione. Si prevede che la lotta a tre sarà aspra, violenta e che ter-

rà a lungo sul filo dell'incertezza. Più chiari non si può essere. Per un giudizio ed un pronostico che non generalizzano, occorrono almeno vedere le prime partite impegnate delle tre formazioni, le tattiche, la tecnica e l'agonismo.

È confortante immaginare che il campionato di Serie A della stagione 1961-62 non si presenti come un monologo. E non si può escludere che, più o meno a lungo, le formazioni del poker delle inseguitrici s'alzino al livello della Juventus, del Milan e dell'Inter.

Il Bologna, la Roma e la Fiorentina si sono meglio attrezzate, e pertanto il loro rendimento dovrebbe risultare superiore. La Sampdoria è sempre valido. C'è che il calcio è bello e bizzarro. Magari, con una formazione così così, c'è l'anno che la si imbocca, e invece, si perde con una formazione idonea anche per i migliori tecnici. E' il pallone, ch'è rotondo: una volta girato bene, è l'altra mule.

Ma siccome non siamo il Mago Babil, quello che al Giro di Francia indovina anche i morti, giudichiamo secondo gli schieramenti. Pare che Bernardini sia riuscito a dare al Bologna uno schema nuovo, quel football di movimento che sarebbe una vera e propria mastocatura del modo usato dal Brasile di Pelé. Con una difesa energica e sicura, con una mediana potente ed agile, e con un attacco svelto e classico, il Bologna potrebbe risultare un duro ostacolo per le favorite, anche perché i giocatori conoscono il mestiere e più di uno conosce l'arte.

Facile sembra prevedere un campionato sulla cresta dell'onda per la Roma, che possiede un attacco con tre prestigiosi uomini di punta, probabili macchine da goal. Angelillo, Manfredini e Lojacco rappresenteranno un pericolo per tutte le difese. E non cederanno facilmente le linee di difesa, già collaudate. A metà del campo, palloroso s'erge ancora, dalla cinta in su, Losi, che, oggi come oggi, è senz'altro il centr'half più rigoroso, più resistente, più utile. Il

portiere e la coppia di destra all'attacco. Via, però, Ocirk. Evidentemente i tecnici blueverciati hanno una grande, immensa fiducia in Veselinovic e Boskow. Poiché Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Skoglund, Cucchiaroni non sono tutti di primo pelo, nella decisione per Ocirk, ha pesato l'età. La classe vale, comunque. Vedremo, se la mossa è stata giusta. L'interrogativo non dovrebbe, però, ripercuotersi sulla squadra, dal momento che la robustezza del telaio non è intaccata, e garantisce ancora quella sapiente tattica che assicura alla

giata da Nielsen e lanciata da Maschio e Christensen, il Padova più scattante con l'aiuto di Kaloperovic e Koelbl non dovrebbero finire fra coloro che sono sospesi. D'altra parte Santisteban e Linskog organizzano il gioco del Venezia e del Lecco, cui sarà ancora molto utile l'Abbadie. Ecco, per noi, le squadre da svelare restano il Palermo, il Mantova, l'Udinese e il Vicenza, che dispongono di allenatori con la grinta: Remondini, Fabbri, Bonizzoni e Lenzi, conoscono il mestiere e, all'occorrenza sanno usare la frusta.

La prima schedina Totocalcio

Totocalcio **BOSCA**

AL SERVIZIO DELLO SPORT

SPUMANTI - VERMOUTH

Partite	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bologna - Palermo												
Catania - Spal												
Inter - Fiorentina												
Juventus - Lazio												
Mantova - Roma												
Milano - Padova												
Sampdoria - Torino												
Udinese - Bari												
Venezia - Fiorentina												
Vicenza - Genova												
Verona - Fiorentina												
Atalanta - Lazio												
Napoli - Alessandria												
Messina - Catania												
Siena - Monza												
Modena - Reggina												
Prosecco - Lucchese												

PERUGINA **PERUGINA**

caramelle ROSSANA

IL DONO DELLE ORE LIETE

Con il campionato ritorna il TOTOCALCIO dopo breve assenza: per ora però nulla è mutato nel più popolare gioco italiano, perché devono ancora essere ratificati i provvedimenti che stabiliscono l'aumento a 150 lire della giocata minima e l'aumento a 14 punt. della vincita massima. Ecco nella foto la prima scheda della stagione.

Orzan e Marchesi giocano spesso con maestria, e che pure Milan e Sampdoria (tra essi c'è Albertini, addirittura) sono di rango non si può non concedere alla Fiorentina la possibilità di portarsi al livello delle grandi.

Come ruola la gamba, il passo della Sampdoria. Nella campagna acquisti, non si è messa in gara ne con l'Inter, ne con il Milan. Ha cambiato soltanto

Sampdoria un gioco rituale, brillante e fruttifero. Facciamo che Veselinovic e Boskow, in coppia, rendano quanto Ocirk. Si giustifica, allora, il ruolo della Sampdoria, accanto al Bologna, alla Roma e alla Fiorentina, nella corsa all'insediamento della Juventus, del Milan e dell'Inter.

Miglioramento generale

Restano undici squadre, che grosso modo, si equivalgono. Non è, però, l'equilibrio sia stato raggiunto sul piano della mediocrità. Tutte, non c'è eccezione, si sono prese lo straniero di qualità, e tutte (anche qui non c'è eccezione, almeno sulla carta) valgono qualcosa di più. Siamo, dunque, sulla buona strada.

Non crediamo che sia possibile fare una graduatoria dei valori, e tantomeno indicare le formazioni che faranno baruffa per non scendere in Serie B. E poi, questo è un gioco che non è divertente, che non desideriamo anticipare. Ma bisogna farlo. Lo faremo quando l'Atalanta, il Catania, il Lecco, il Mantova, il Padova, il Palermo, lo Spal, il Torino, l'Udinese, il Venezia e il Vicenza ci avranno fornito le prove delle loro capacità. Per intanto pensiamo che il Catania, ora meglio sostenuto da Szymanski, il Torino, sistemato all'attacco con Baker e Law, l'Atalanta, spalleg-

Gli arbitri e la «Rimet»

Le fortune del campionato, dipenderanno molto dalla capacità degli arbitri. Sappiamo che una dozzina di nuovi direttori di gara entreranno in funzione, perché parecchi, promossi l'anno passato, hanno deluso. Rivedremo i Jonni, i Marchese, gli Adams, e i Rebuffo, anche se hanno superato i quarant'anni. E saranno ancora di scena i Gambarotta, i De Marchi, i Rigato, i Campanati e i Bonetti. Una dozzina di nuovi, e chissà come se la caveranno.

Terminiamo il lungo discorso ritornando alla Coppa Rimet che ha determinato l'anticipo della data d'inizio del torneo di Serie A. Si giocherà anche nei giorni finali, per concludere il 27 aprile. Nel frattempo, l'attività internazionale imporrà la sospensione del campionato il 15 ottobre e il 4 novembre per le partite di qualificazione della rassegna mondiale che l'Italia dovrà disputare con Israele. Quindi, tre nuove sospensioni: il 23 aprile per Svizzera-Italia e Italia-Svizzera U 23, il 29 aprile per Italia-Francia e Francia-Italia U 23, e il 6 maggio per Austria-Italia e Italia-Austria U 23. Inoltre, il 12 novembre, a Glasgow, si svolgerà l'incontro Seczia - Italia interteale.

E' tutto? Ci sembra di sì. Ed allora a domenica, per esplodere: «goal»!

ATTILIO CAMORIANO

I grandi assenti



Ogni anno il campionato perde qualche suo protagonista: è fatale perché la legge del tempo non perdona nessuno. Quest'anno le assenze saranno particolarmente dolorose: non rivedremo infatti né Boniperti rifinitosi a vita privata, né Ocirk che è passato all'Austria di Vienna, né Liedholm che sta iniziando la nuova carriera come allenatore presso i ragazzi del Milan. E Font da parte sua ha accettato di allenare una squadra svizzera per ora: non è improbabile infatti che almeno Font torni sulle scene del Campionato Italiano.

Nelle foto, dall'alto in basso: BONIPERTI, LIEDHOLM, OCWIRK e FONT.



● MANFREDINI ed ANGELILLO rappresentano i due punti di forza della Roma: una delle squadre che aspira ad inserirsi nella lotta tra le primissime.

casato più di un miliardo: 1.008.752.570, per la precisione. Diverso che Milano e Milano. Ma Napoli non è Roccacammecchia di Sotto, ed ha un pubblico magari ancor più appassionato. Il fatto è che l'Inter qualcosa fa vedere, il Napoli niente o quasi. Tanto è vero ch'è caduto in Serie B. Il Napoli ha sempre speso milioni, e sempre li ha spesi male. Affari di Lauro, d'accordo. Che non regala, s'è vero, com'è vero, che quest'anno ha mantenuto i prezzi dell'anno passato. Ed sbaglia di nuovo. Non c'è ressa, infatti, ai botteghini per gli abbonamenti.



● Il Bologna spera nella guida di Bernardini e nell'acquisto di Janich, Franzini e Nielsen per tornare a grande. Ecco BERNARDINI con JANICH (in primo piano) e VINICIO.



● HIDEKGUTI ed HAMRIN fanno gli onori di casa ai nuovi viola: FERRETTI (il primo a sinistra), JONSSON e MILANI (gli ultimi due a destra). Con loro la Fiorentina spera di fare molta strada.